

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8. Udine e succursali  
prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: - Pubblicità occasionale e straordinaria: 4,00 - L. 0,50 - 5,00 pag. di testo. 0,75  
Cronaca L. 1,00 Pubblicità in abbonamento 4,00 pag. L. 0,40; pag. di testo L. 0,50; Cronaca L. 1,00; Necrologie L. 0,75

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE  
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25  
Trimestre 13 - mese 4,50

## CRONACA PROVINCIALE

### La Vallata del lago di Cavazzo Carnico ed il ponte del Cimano sul Tagliamento

La pittoresca valle del lago di Cavazzo Carnico delle nostre Prealpi, fino ad oggi negletta, malgrado la bellissima strada militare che la attraversa allacciando Forgaria a Tolmezzo, quanto prima si risveglierà sotto lo scoppio delle mine colle quali verrà aperto il canale che riverserà nel suo lago le acque di Dogano e del Tagliamento per svilupparvi una delle più importanti opere idrauliche della provincia.

L'esecuzione dell'opera grandiosa è ormai assicurata coll'istituzione dell'Ente Autonomo che sta per istituirsi definitivamente in seguito alla generale iniziativa della Amministrazione provinciale.

Molto quindi deve all'Amministrazione provinciale la Vallata di Cavazzo Carnico, ma molto ancora aspetta dalla iniziativa feconda di questa amministrazione che avendo cominciata sotto così buoni auspici la propria vita dà luogo alle migliori speranze.

La valle di Cavazzo Carnico aspira ad essere allacciata direttamente con la capitale della provincia e non solo con la comoda elettrica, ma anche con una buona strada diretta, la quale potrebbe essere una buonissima provinciale Udine-Fagagna-S. Daniele-Cimano-Peosis-Alesso-Cavazzo-Tolmezzo, sulla quale sede si potrebbe avere od una linea automobilistica elettrica, ovvero una piccola ferrovia elettrica, la quale desse alla popolosa Vallata ed a tutti gli altri importanti paesi della linea, la possibilità della utilizzazione, per industrie locali, della forza che si sta per ritrarre dal nuovo grandioso impianto.

Le strade, ci sono già, ed in complesso anche bellissime, salvo alcune rettilinee presso Avasinis, Cavazzo e fra S. Daniele ed i Colli di Fagagna, rettilinee che potranno farsi gradatamente, ripartendone la spesa e l'esecuzione in diversi esercizi; manca soltanto la travata sul ponte del Cimano sul Tagliamento per il quale sono già costruite le spalle e le pile fino al piano della travata, da un'epoca ormai lontana, cioè da quando venne costruita la Ferrovia Spilimbergo-Gemona.

Il Capo dello Stato Maggiore militare che presiede ai lavori della Ferrovia Spilimbergo-Gemona e della Strada militare Forgaria-Tolmezzo fin da allora, compresa l'importanza di un ponte sul Cimano, provvedeva all'esecuzione delle spalle e pile, ed avrebbe certamente provveduto anche all'esecuzione delle travate, se non fosse stato sostituito da altri, che pur troppo non si curarono di compiere l'opera importante, la quale da sola bastava a salvare per lo meno un terzo del materiale e delle truppe perdute nell'infausta rotta di Caporetto.

Dopo, l'invasione, il Comune di Forgaria in special modo, e molti altri si agitarono per l'esecuzione di questo ponte, che fu il Clou elettorale di molti Onorevoli, dei quali alcuni raggiunsero il seggio, ed ai quali dobbiamo ricordare questo punto del loro programma economico, certi che sarà per essi un impegno d'onore il dargli l'ultimo il promesso appoggio.

In seguito però alla effettuazione, diremo così, della generale iniziativa della provincia per il grandioso impianto idroelettrico, l'esecuzione di questo ponte assume una nuova importanza, che sarà riconosciuta anche da coloro che prima d'oggi, semplicemente per spirito di partito, per puro antimilitarismo, combatterono questo ponte, come non avesse potuto servire altro che per la guerra, e come la sua esecuzione potesse trascinare il paese ad una nuova guerra.

Non dubitiamo quindi più che oggi tutti indistintamente e specialmente la Città di Udine - Tolmezzo, S. Daniele, Fagagna e tutti i comuni che si trovano sulla linea vorranno interessarsi seriamente alla cosa, perché in breve quest'opera, che in certo modo spiana la via alla grande opera del nuovo Ente autonomo, sia in breve compiuta, e certamente la Amministrazione provinciale con consueti ardore e tenacia lavorerà mettersi a capo, valendosi dell'ausilio di tutti i Comuni interessati, e dei valenti tecnici di cui dispone.

Casacco 2-2-1921  
geom. Rossi Silvio  
CASA DI CURA  
del Dott. A. CAVARZERANI  
per chirurgia - ginecologia - ostetricia  
Ambulat. dalle 11 alle 15 tutti i giorni  
UDINE Via Treppo N. 12

### ZUGLIO

Per il monumento ai Caduti. — Domenica passata, pro erigendo monumento ai Caduti, si svolse una lotteria e festa da ballo, nell'albergo Fumi, ossia alla Posta, ora diretto dal sig. Venir Luigi. Quasi 200 erano i regali per la lotteria, e alcune gentili signorine del paese curarono la vendita dei biglietti; di modo che, verso le 10 pm tutti erano esauriti.

Il ballo pure si svolse con la massima cordialità, terminando questo alle ore piccole del mattino, con grande concorso anche di forestieri. Specie dalla vicina Arta e da Cadore. Venne fatta la distribuzione dei premi dal sig. Giovanni Tassotti rapp. del Comune; e inoltri dei vincitori rinunciarono il dono a beneficio della festa. Tra i più fortunati nella lotteria furono i sigg. Giovanni Tasse di Arta, conduttore dell'Albergo Grassi, ed il nostro carissimo dottore medico condotto dott. Zanetti Turro.

Uno speciale ringraziamento rivolge col mezzo de «La Patria» il comitato della festa ai donatori dei regali, fra cui noto quello del già Prevosto sig. Antonio Della Rovere ora parroco di S. Stefano di Palma del sig. Luigi Grassi di Formeaso, del Farmacista di Zuglio dott. Vittorio Allattere, e di tanti e tanti altri che generosamente hanno contribuito.

Da non dimenticarsi che la vigilia della festa ritornava dal viaggio di nozze il sig. Giovanni Leschiutta, fratello al maestro Luigi di Zuglio; per il tradizionale Traghetto, si poterono incassare ben lire 105 25 che per desiderio dello sposo furono devolute al fondo pro Monumento.

Il totale degli incassi fra lotteria, ballo, tassa ingresso, buffet, ecc. fu di L. 1696,25.

Martedì ultimo giorno di carnevale sarà data una seconda festa di ballo, sempre ad incremento del fondo pro monumento con la distinta orchestra di Ravasotto; e la festa sarà preceduta dalla tradizionale Mascherata, verso le ore due.

Entro il mese corr. si riunirà l'assemblea, per nominare il Comitato esecutivo per la scelta dei diversi disegni già dai nostri artisti locali presentati, ed ora avendo quasi un incasso di L. 5000 si potrà dar principio al lavoro, certo che la frazione, udendo ricordare i suoi caduti, concorrerà con qualsiasi mezzo a qualunque spesa che ancora potrà venire incontrata.

Anche l'attuale nostro Prevosto volle contribuire al diverso tributo di gratitudine verso i gloriosi nostri morti, tenne in Formeaso, nei locali dell'asilo, una rappresentazione teatrale, raggranellando così una settantina di lire, già versate al Comitato. Abbia anch'egli ringraziamenti più vivi dal Comitato.

### CIVIDALE

Morte accidentale. — Giunge notizia da Farra sull'Isone che certo Luigi Picotti d'anni 32, della frazione di Galliano, recatosi col cognato Giovanni Marega della borgata di Mainizza (presso il quale si era da qualche tempo stabilito) a raccogliere legna in una trincea, rimase sepolto in essa per il crollo del tetto; provocato probabilmente dal suo stesso lavoro, gli accorsi alla grida del Maraga tentarono salvarlo: non disseppelearono che un cadavere.

### VITO D'ASIO

Beneficenza. — Per onore la memoria del signor Mattia Guerra detto Tofful presidente del Patronato Scolastico (e lo fu anche della Congregazione di Carità) e consigliere della Società Operaia di Valle d'Arzino; il figlio Pietro, consigliere provinciale, ha elargito L. 200 al Patronato Scolastico, 200 alla Congregazione di Carità e 200 alla Società Operaia.

### PORDENONE

Scolopere composte. — Lo sciopero dei fornai in composto ed il lavoro ripreso sabato. In una riunione di proprietari e della commissione dei lavoratori fornai, tenutasi in Municipio, con l'intervento dell'assessore Scialotto, si raggiunse l'accordo, avendo i proprietari accettate gli aumenti proposti dalla Commissione.

**GABINETTO DENTISTICO**  
di CRACCO  
Via Posta 8 (presso il Duomo)  
Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.  
Il mercoledì e venerdì nelle ore antimeridiane ambulatorio gratuito per i poveri.

## Il popolo di Gorizia consacra la sua ricongiunzione all'Italia Scene indescrivibili d'entusiasmo

Una giornata indimenticabile, un entusiasmo indescrivibile. Sembrava che tutte le speranze contenute nei vissuti nel crocchio o scesi nel sepolcro con la visione dolorosa della propria terra ancora serva, tutta la gioia suprema dei giovani che crollarono l'odiato dominio straniero avessero atteso questo giorno per esplodere in una stessa ora in uno stesso momento.

La manifestazione fu grandiosa, imponente. Bisogna risalire nella storia del secolo passato, per trovare tanto affettuosa comunione.

Sembrava una sposa agghindata, la cara Gorizia. Una sposa che riceveva nel nuovo focolare, adornato dalle sue mani gli amici, gli ospiti venuti a godere della sua felicità. Gorizia era tutto un fiore, tutta una festa di tricolori, di scritte gentili su antenne adorne di verde lauro.

Non una casa senza la bandiera senza lampioncini per l'illuminazione della serata, senza le finestre corse da nastri bianchi rosso verdi, e da festoni di verde e di fiori.

Non una casa, anche le più meschine, mancava di questa acconciatura gaia e festosa, preparata con la stessa scrupolosità con lo stesso impegno obbedendo ad un sentimento medesimo.

E le vetture sono tutte adorne di lauri, e le vetrine dei negozi, e le porte delle trattorie, di nastri tricolori; e ogni «mostra» di negozio ha un «significato», ha un carattere che è in consonanza con la festa.

Il libro ha esposto tutte le ideografie dei regnanti, i quadri che illustrano le gemme del nostro idioma: Pastrengo, Goito, San Martino, il gran rifiuto di Vittorio Emanuele; il pasticcere ha scritto con cioccolatini tricolori una fioritura di evviva; il merciaio ha, fatto delle sue vetrine teatro di combattimenti; là una dozzina di soldatini vestiti alla foggia austriaca in gran disordine, alcuni caduti, altri simulanti la fuga — qua una falange di soldatini grigio verde sui cavalli scalcianti ed un ufficiale che alza vittorioso la bandiera.

Ogni vetrina di negozio, è un quadro: Gorizia che si ricongiunge all'Italia; l'Italia che lavora nelle macchine Singer; l'Italia che indica, in quelle del profumiere, i profumi più squisiti... L'Italia dappertutto.

L'alba trovò Gorizia tutta desta e preparata alla manifestazione. E come cominciarono ad arrivare gli ospiti e dalla linea di Udine, e dalla linea di Trieste, o a scendere i friulani dalle ville vicine e lontane, le vie aperte ed allegre apparvero tutte un formicolio, di gente. E la moltitudine ingrossava di minuto in minuto.

Fu momento indimenticabile, grandioso quello che si svolse

in piazza Grande la «Piazza della Vittoria» dove la manifestazione esplose in un delirio di grida e di applausi, in una esultanza di cuori commossi, indescrivibile. La cronaca è impossibile. Anche chi scrive aveva gli occhi umidi di pianto. Solo risalendo, ripete, alla storia del secolo scorso, alle giornate di Milano che videro l'ingresso del Re Galantuomo a fianco del terzo Napoleone, alle giornate di Venezia che proclamò il suo plebiscito, alle giornate radiose della nostra Udine liberata — solo risalendo a quei giorni che i nostri vecchi ricordano commossi ancora sessant'anni dopo, si può comprendere e sentire la grandiosità della giornata vissuta ieri a Gorizia, la grandiosità della manifestazione...

Ècco giungere sulla piazza, di fronte al Duomo cento volte colpito dal cannone, le rappresentanze, le autorità, le bandiere. La folla s'accalca, si stringe... ed ancora, dalle ampie vie che confluiscono sulla vastissima piazza irregolare, son fumane di popolo che ancora verso la piazza dirigersi, ma non trovano più modo d'entrarvi.

Cordoni di truppe tengono libero uno stretto corridoio per il passaggio delle autorità e delle rappresentanze. La tribuna sorge di fronte al Duomo. Appiè di questo, vi è un'altra tribuna per i giovanetti delle scuole. Fra le due tribune, archi di trionfo. Non segno le bandiere, non raccolgo i nomi delle rappresentanze, delle società. Ci vorrebbero colonne e colonne del giornale!

Sulla tribuna centrale vedo il governatore della Venezia Giulia S. E. Mosconi, conte Noris, commissario

straordinario di Trieste; il senatore barone Morpurgo, sindaco di Gorizia senatore Bombig, il sindaco di Venezia Giordano, assessore avv. Ortolani di Padova, gli assessori Marcovich ed Allattere di Udine, i tenenti generali Cattaneo e Sanna del corpo d'armata di Trieste, e i sindaci di Cormons, Monfalcone, Pola, Cividale, Tricesimo, il presidente della Deputazione Provinciale di Udine avv. Candolini, il comm. Petrarin per la provincia di Gorizia... Ma è meglio rinunciare.

Quando le autorità, i generali, entrano sulla piazza, quattro bande danno l'attenti, e s'alza un grido poderoso di saluto e di evviva...

Dalle finestre fremite, dalla piazza, si sventolano fazzoletti tricolori; le signore agitano mazzi di fiori, e al saluto risponde il saluto commosso, commovente, fraterno...

La scena dura qualche minuto, mentre un coro di giovani, fresche voci si spande nell'aria, s'allarga solenne, va al cuore... Sono i bimbi che cantano: Fratelli d'Italia, l'Italia s'è desta... Oh, la vittoria! ha vinto la chiama, finalmente!

### Il saluto del Re

Il senatore Bombig legge con voce tremante dall'emozione, in mezzo al silenzio reverente di tutto un popolo, il decreto d'annessione, quindi comunica il seguente telegramma che S. M. il Re, ha inviato alla città:

*Il pensiero che Ella in nome di Gorizia mi invia mentre essa riafferma il tenace amore e la fede che la legano alla Patria suscita nel mio cuore animo risonanze profonde. E' mio vivo desiderio salutare l'eroica città che vide intrepida nelle indimenticabili giornate della battaglia, ora che nella pace riprende il suo cammino e con fervida lena, si prepara a collaborare alle immancabili fortune d'Italia.*

Terminata la lettura scoppia e si ripercuote rinnovandosi sempre più intenso, da ogni punto della piazza il clamore d'evviva, non soffocato dal suono della marcia reale, dagli applausi generali.

### I discorsi

Fattosi nuovamente silenzio, il senatore Bombig esprime l'esultanza del suo cuore, di patriota, uguale per intensità di affetto a quella dei fratelli che ascoltano:

Uno dei maggiori e più faticosi cicli storici si è trionfalmente chiuso — egli esclama — il politico e nazionale risorgimento d'una delle più grandi e illustri nazioni del mondo, la nostra, è felicemente arrivato al suo termine; il compimento dell'unità e dell'indipendenza d'Italia è gloriosamente raggiunto e l'ombra del Re Magnanimo, che condusse il popolo nostro dal funereo campo di Novara all'orgoglioso Campidoglio, l'ombra di Re Vittorio Emanuele II, il Padre della Patria, può dirsi infine consolata e paga, e paghi consolati possono dirsi insieme con lui i suoi immortali collaboratori: Giuseppe Mazzini, Giuseppe Garibaldi, Camillo Cavour. E alla gioia dei maggiori Numi e artefici della Patria, indubbiamente partecipano, dal regno delle ombre amiche, le innumerevoli schiere di quanti in un secolo di asprissime lotte e di indicibili sofferenze si sacrificarono sui campi di battaglia, nelle rivolte, nelle carceri e sui patiboli perché l'Italia fosse.

Ma sopra gli altri esultano a buon diritto gli spiriti di tutti coloro che qui, in questo sì lungamente conteso lembo della Patria, furono campioni di Italianità e di libertà, che, nati in questo nostro Friuli vollero e seppero sacrificare per esso animosamente la libertà e la vita.

Così per via di questa memorabile rito il passato si unisce al presente, i morti formano coi vivi una catena sola, e la storia che fu sì viva e palpitante in noi come la storia che è.

E noi e le terre nostre e il nostro cielo ravvolto un unico senso di commovente profonda e di gaudio inescrimabile, e dalle più intime latere del l'animo nostro sorge irresistibile, con la forza del canto, il dovuto rendimento di grazie, ed è in noi rinovata quasi per prodigio l'ebbrezza sovrumana che ci colse allorché, tra il fumo e l'impeto della battaglia, vedemmo o sapemmo innalzato per la prima volta sulla nostra martire Gorizia, come dalle mani di un di un messo di Dio, il santo tricolore della Patria liberatrice e potem-

mo finalmente piangere le nostre lagrime più pure e portare come un supremo segno di nobiltà il nostro orgoglio di italiani.

Sì, quello che gloriosamente ci sottraeva all'abborrita dominazione austriaca, era Patria liberatrice nel senso più largo e più sublime della parola: cioè liberatrice non solo di tutte le genti italiane, ma pur anche delle genti straniere, che sotto l'italico cielo erano discese in altri tempi ad abitare.

Nel due anni che durarono le laboriose trattative di pace, l'Italia spese tesori per la ricostruzione materiale delle terre redente, senza distinzione di stirpe, e più ne spenderà in avvenire. E' dovere dunque di tutti noi il professarle perciò la gratitudine più grande e insieme con noi le sappiamo grado anche le stirpi straniere, che con noi coabitano, e sono ormai anche esse figlie d'Italia. Ma ricordino però, odoeste stirpi, che se l'Italia è generosa madre di libertà, essa è gelosa tutrice del proprio diritto, e che a nesun patto e da nessuno essa lascerà mai conculcare i preziosissimi beni a prezzo di tanto dolore e di tanto sangue ricquistati. *Applausi entusiastici, prolungati, ripetuti.*

Nè l'Italia permetterà che sieno trattati da schiavi quelli tra i figliuoli che essa per dolorosa ineluttabile necessità redense per troppo poco tempo e presto, ahimè, dovrà lasciare sotto l'altra dominazione. *(Nuovi applausi).* Non sono molti è vero, quelli sventurati fratelli nostri, ma contano fra i migliori e furono sempre al nostro fianco nelle passate lotte nazionali e politiche.

Sicché non è senza un senso di profondo rammarico che noi ci separiamo da essi. Ma forse, questa separazione non durerà perpetua. Ci sono delle aurore, per dirlo con Gabriele d'Annunzio, che debbono ancora spuntare. Ad ogni modo, in questo che è giorno per noi di singolare esultanza, vada ad essi il nostro saluto, e il nostro rimpianto e l'assicurazione che non li dimenticheremo mai, certi, come siamo che essi, per il bene della Patria comune troveranno in sé la forza di italianamente sottostare al grave sacrificio che ad essi si chiede.

Nuovi sorsecanti applausi, che si ripetono e culminano, in un grido immenso di Viva l'Italia! Viva il Re! Viva Gorizia!

### S. E. Mosconi

Dopo il sindaco parla il governatore della Venezia Giulia, S. E. Mosconi.

Qui in questa piazza che oggi assume il nome della Vittoria — dice — in mezzo a tanta commossa esultanza di popolo in cui vibra e palpita tutta l'anima vostra, o cittadini, il mio pensiero si volge con reverente riconoscenza a tutti coloro dai più alti ai più umili, che furono gli artefici della redenzione, a quelli che nei tempi più foschi, superando tenacemente lo scetticismo dei pavidi e degli indifferenti o sfidando fieramente la persecuzione dell'oppressore, alimentarono la fiamma ardente di quel grande ideale di unità alla cui realizzazione l'Italia era chiamata dalla sua storica missione, a quelli che, quando sapraggiunse l'ora della lotta a questo santo ideale consacrarono con baldi entusiasmi il fiore, di loro giovinezza, ai morti gloriosi, le cui grandi anime ora vengono a noi frementi dai sepolcri sacri come altari che ricingano la vostra città, ai feriti, ai combattenti tutti, il cui eroismo degno della nostra stirpe affermò ed assicurò con la liberazione dei fratelli, l'immangiabile diritto d'Italia.

Ma nel ricordo del sangue generosamente versato, nella memoria degli aspri sacrifici compiuti, noi tutti, italiani di una stessa famiglia, sentiamo che un tale tributo di gratitudine e di ammirazione non basta ad assolvere il nostro dovere se non si accompagna ad una affermazione di saldi propositi e di fede sicura.

Oggi più che mai la Patria esige da noi il sacrificio di ogni misera gara, di ogni men che nobile passione, esige da noi un'opera feconda di lavoro e di pace, di concordia e disciplina, nella quale devono con fiducia associarsi Governo e cittadini tutti, senza distinzione, di origine o di parte.

E noi ora qui nel celebrare in rito solenne la riunione di Gorizia alla gran Patria Italiana, rinnoviamo il patto di amore e di fede che ad essa in eterno ci lega, giurando di consacrare tutte le nostre energie alle immancabili fortune. Giuriamo in quel nome che, ieri invocazione ansiosa, tenuta occulta nei cuori perché barbaramente repressa dallo straniero, oggi libera e sonante corre per le vie e vola per l'aure, fremente prorompe da ogni labbro, fulgido brilla e palpita in o-

gni vessillo, simbolo immortale di civiltà, di grandezza e di gloria: nel nome d'Italia.

### Memento d'entusiasmo

Applausi gridi esultanti delle bande si incrociano, si fondono in un frastuono che va al cielo nebbioso, in una assordante manifestazione.

Mani protese salutano o applaudono, o si strigliano fraternamente. Gli occhi sono umidi di pianto.

Dalle finestre, perfino dai tetti, si saluta agitando le bandiere, si grida con la folla che gemisce la piazza: Evviva, evviva evviva l'Italia!

E poi ancora si fa silenzio. Una voce centuplicata, che sembra venire dal cielo, grida alla moltitudine le parole che consacrano la libertà di Gorizia, ripete le parole del Sovrano. E' il megafono. E quando la sua voce potente tace, s'alza nuovamente il coro dei bambini, e nuovamente scoppia l'applauso — mentre stormi di aeroplani lanciano — a bassa quota il loro saluto tricolore, e la voce dei motori rimbalza si confonde a quella delle campane che suonano a distesa, e delle bande che squillano la marcia reale. Ma più forte, più vibrante, più commovente è la voce del popolo: un delirio di applausi, e di grida giubilanti... Ma una picconiana parlane a stormi i colombi viaggiatori.

### Raccogliamo l'ali sopra la piazza,

quindi drizzano il volo lontano lontano, portando alle cento città sorelle il saluto di Gorizia italiana.

### Altre corrono

Nell'atrio del Municipio segue, verso le 11, un'altra cerimonia: la consegna al Comune d'una lapide con i nomi dei caduti Goriziani. L'avv. Comisii pronuncia brevi commosse parole; a lui risponde il sindaco, senatore Bombig. Dal balcone, a nome dell'Associazione combattenti di Udine, parla ad una folla imponente l'avv. Eugenio Linussa.

Alle 11,30, un lungo corteo di autorità e rappresentanze, si reca al cimitero degli eroi, ove viene recitata una messa da campo.

Alle 12, signorile banchetto nella sala del Consiglio Comunale. Vengono pronunciati allo champagne notevoli discorsi il sindaco Benvenuto Mosconi.

Il senatore Morpurgo, dopo aver detto della esultanza dei cuori italiani per la liberazione della città sorella, così continua:

L'unità d'Italia è compiuta e con essa l'unità del Friuli.

Io sono convinto di avere il vostro pieno consenso, quando fermo l'augurio che del mal ondo confine, che divise per secoli un popolo uno di lingua e di costumi, scompaia dalle menti anche il ricordo, e le città sorelle, di qua e di là del Judri, serbando le proprie, autonomie, si sentano spiritualmente unite in una sola famiglia, e precedano i cordoni negli intenti e nelle opere, per l'avvenire di questo nostro Friuli, ricomposto quale fu nella storia di Roma e di Aquileia.

E quindi parlare il prof. Venezia, il co. Noris, il sindaco di Venezia Giordano, il prof. Ruggero Ruggeri a nome di Zara: le sue parole accorate trovano eco profonda in tutti i cuori e quando tace da tutte le parti gli vengono lanciati fiori. Parlano ancora il sindaco di Pola, il vecchio patriota ed amico Alberto Michelstetter, l'avv. De Bias, l'avv. Linussa, il generale Sanna.

Nel pomeriggio, sul campo sportivo seguirono gare atletiche, nella sera illuminazione fantastica.

Non furono dimenticati i morti che negli anni della oppressione, alimentarono, con tenace incoercibile fierezza di pensiero e di opere, la sacra fiamma dell'italianità, e fu per cura del Comune, tributato l'omaggio di una grandiosa corona loro memoria, al Cimitero, che ne custodisce le spoglie.

Così Gorizia, ha consacrato ierla sua ricongiunzione alla propria grande famiglia, alla propria Madre — l'Italia, che n'ebbe, e le ricambiò i palpiti di amore e di dolore, per lunghi ed amari anni.

### La pergamena al Comune

Ecco il testo della pergamena (redatta dal prof. Francesco Fornasari) consegnata al Sindaco Senatore Bombig all'atto dello scoprimento della lapide ai Caduti goriziani nell'atrio del Palazzo comunale.

«Il giorno sei di febbraio dell'anno milionovecentovento, sessantesimo della Terza Rinascita d'Italia, il popolo di Gorizia si è raccolto sulla piazza da lui consacrata alla Vittoria, coi suoi anziani, che sofferse la più lunga schiavitù, epperò più ardentemente sognarono la redenzione, con la sua gioventù che seppe il sacrificio della trincea, coi suoi figli

# CRONACA CITTADINA

## Per il teatro e per i canti friulani

A dimostrare quanto favore la Società Filologica Friulana in-contri presso i friulani — e per dire, il vero benemerito — basti dire che al 31 gennaio u. s. i soci erano saliti al complessivo numero di un migliaio circa, e fra essi i due illustri romanisti luigi di Zurigo e Parodi di Firenze, i quali vi si iscrissero con assai lusinghiere parole verso la associazione e il benemerito consiglio che ne regge le sorti.

E' stato accennato che fra l'attività che essa si propone è di formare un gruppo filodrammatico friulano, e a tale scopo è stata anche nominata una commissione presieduta dall'avv. Emilio Nardini, per l'organizzazione del gruppo stesso. La commissione ha già tenuto qualche riunione a questo scopo.

Verranno eseguite le vecchie commedie friulane del Lazzarini e del Leitemburg, e per dare nuova vita alla drammatica friulana, la direzione aprirà un concorso per lavori di teatro, le cui condizioni saranno determinate fra giorni.

Il migliore lavoro, sarà poi rappresentato a Udine e a Gorizia, di qua e di là del Judrio, dal gruppo di filodrammatici che si sta costituendo.

In unione poi al comitato cittadino per la musica, la Società Filologica, ha dato vita alla sezione corale, nominando a rappresentante il cav. prof. Enrico Morpurgo, che se ne occupa amorosamente. Si è anche ottenuta l'adesione di un vero valore, nonostante l'innata modestia: il maestro Mario Mostico. Verranno riuniti in un libro di prossima pubblicazione i canti friulani, costituito dalle vecchie canzoni popolari, che appositi incaricati stanno raccogliendo in Carnia e nel Friuli Orientale. Verrà compilato un manuale veramente popolare, che dovrebbe essere la base, noi ce lo auguriamo, di sezioni locali da istituirsi nei piccoli centri del Friuli.

Prossimamente poi la Società Filologica Friulana, pubblicherà, per ora trimestralmente, date le forti spese) la Rivista, la quale illustrerà tutte le forme di attività filologica e letteraria del Friuli, le ricerche di erudizione ecc. ecc.

L'attività della associazione va sempre più affermandosi ed allargando. I friulani le danno tutti il loro appoggio, cooperando così allo svolgimento del suo vasto e bel programma.

**Il prezzo del tram aumenta**

E' in vista un nuovo aumento sul prezzo delle corse in tram, così per le linee urbane, come per la linea intercomunale.

L'aumento varrà per le sole domeniche: 50 centesimi si pagheranno per le corse in città e 60 centesimi di aumento sulla linea di Tricesimo, ed andrà a benefici delle casse governative.

Purtroppo, da quando il governo si è messo a tutelare gli interessi delle società tramviarie e dei tramvieri, le cose sono tanto male, che peggio di cussi non le potrebbe andar.

Ciò nonostante, la Società Friulana non ha abbandonato l'idea di migliorare la rete cittadina. E se le nostre informazioni sono esatte, non sarebbe lontano il tempo in cui verranno iniziati i lavori. Il tram cittadino verrebbe prolungato per via Poecelle sino al Tiro a Segno, mentre si sarebbe abbandonata l'idea di ripristinare la linea di piazza Garibaldi, per l'altissimo costo del materiale. Questo costo altissimo, che ora però tende a diminuire, ha ritardato anche la costruzione del tram Tricesimo-Tarcento, per il quale i lavori stradali sono a buon punto e si è iniziato anche lo sventramento delle case di Tarcento, per dove è segnato il tracciato della linea. Speriamo bene, adunque!

**Deliberazioni della Deputazione**

Nell'ultima seduta la Deputazione Provinciale, ha deliberato:

1. l'aggiunta alle indennità stabilite dalle disposizioni in vigore è concessa una nuova indennità mensile di L. 100 agli stradini provinciali in ruolo;

2. al personale ammortato e che abbia persone di famiglia conviventi ed a carico, minori ed inabili al lavoro, è inoltre assegnata una nuova indennità mensile supplementare in ragione di L. 0.85 giornaliera per ogni persona compreso il coniuge;

3. di chiedere al Ministero dell'Interno l'anticipazione di un milione di lire quale primo acconto sull'assegnazione del bilancio 1921 dell'Amministrazione Provinciale in corso di approvazione, e ciò per imprescindibili necessità di cassa.

**Il suicida sconosciuto.** — Il suicida riconosciuto dal fratello per U. o Tiling, avvelenatosi venerdì non è più quegli il Tiling infatti è in carcere ed il suicida che con lui aveva della rassomiglianza, rimane sconosciuto, non avendo con sé alcun documento che servisse ad identificarlo.

## Mezzi che mancano

Il presidente della Deputazione provinciale ha diretta al Ministro dei Lavori pubblici on. Peano ed al presidente del ministero on. Giolitti il telegramma seguente:

«Non so a che attribuire fatto che Ministero non solo non provvede rimesse fondi per lavori indilazionabili ripristino viabilità danneggiata alluvione, ma neppure risponde invocazioni che Provincia rivolge presentando gravissima intollerabile situazione piena pericoli. Occorrono 5.024.126. Provincia ha già speso 2.515.533, dove pagare oltre 346.320 per lavori liquidi e per lavori ancora da liquidare 346.320.

«A sollecitazioni rivolte Ministero fino dal 6 gennaio rispondeva aver disposto anticipo L. 500.000 e contemporaneamente dava disposizioni Prefetto non pagare senza benestare Ispettore Compartimentale, il quale dichiara che esaminerà richiesta compatibilmente con altre esigenze servizio. Non occorrono commenti poiché troppo grave situazione parla da se. Se non sarà provveduto entro settimana dovrà disporre sospensione lavori, rinviando reclami a Prefetto o a Genio civile e intanto telegrafo Ministero Interno rappresentando situazione.

**Il nuovo Prefetto**

Sabato mattina è arrivato il nuovo prefetto comm. Decio Cantore. Egli fu ricevuto alla stazione dal vice-prefetto cav. Podestà, dal questore comm. Vescovi, dal colonnello dei carabinieri dei carabinieri De Marchi e da altri funzionari. Al comm. Cantore il nostro deferente saluto e il cordiale benvenuto.

**Il saluto al vice prefetto**

Stamane i funzionari di Prefettura raccolti nella sala di Gabinetto, hanno salutato il vice prefetto cav. Podestà che dopo lunga gradita permanenza fra noi, ci lascia per recarsi a Parma sua nuova più importante residenza.

Il consigliere cav. Castellani disse nobili parole a nome dei colleghi rilevando l'opera attiva, intelligente del cav. Podestà. L'animo buono e i modi gentili che gli valsero la generale simpatia ed estimazione.

Assai commosso rispose il Vice prefetto ringraziando per le cortesi espressioni a suo riguardo e salutando i colleghi e la città alla quale si sentiva ormai legato, da viva affezione.

**Ba Udine a Venezia** — Il chiaro giudice del nostro Tribunale dott. Giulio de' Carli, aveva prodotto ancora parecchi mesi (r sono, domanda di essere trasferito a quello di Venezia. La domanda fu accolta ora — e con onore di un ufficio importantissimo che gli era stato affidato e che assorbiva, anche per l'urgenza, grande parte della sua attività. Poiché il dott. de' Carli nominato a presiedere la Commissione di omologa dei concordati per i danni di guerra del Comune di Udine, aveva dato a questa delicata mansione quell'opera zelante e coscienzosa che ha fatto di lui in ogni posto da lui occupato, un magistrato modello.

Il dott. Giulio de' Carli fu prima pretore a Tarcento dove passò a reggere la Pretura del Lo Mandamento di Udine e fu promosso giudice del nostro Tribunale continuando a reggere la faticosa e importante Pretura. Dopo la profuganza, ritornò al suo posto e gli furono affidate le mansioni di presidente della Commissione concordati. Colto equanimemente sereno — il dott. de' Carli è fra i giovani magistrati cui si può con sicurezza pronosticare un avvenire di meritate soddisfazioni.

Al chiaro magistrato, il saluto augurale della cittadinanza che di lui ricorderà l'opera solerte svolta in un periodo così angustiato com'è quello, non chiuso ancora, del suo riassesto.

**Corso accelerato per smobilitati.** — La direzione della R. Scuola Professionale «Giovanni da Udine» in Udine, avverte gli interessati che ancora non avessero presentato domanda d'iscrizione al Corso accelerato per ex militari, che il tempo utile si chiude improvvisamente il giorno 12 corrente. Domanda e documenti sono esenti da tasse di bollo.

Gli allievi meritevoli per assiduità e condotta, potranno fruire di un assegno mensile di L. 140, concesso dall'opera nazionale dei combattenti, e potranno essere proposti per l'assegnazione di premi speciali.

**La pasta a 4 lire!** — Ga'ussi Amalco, con negozio di coloniali in Via Prachiusa 61, vendette pasta sopraffina e se la fece pagare a 4 lire il chilo.

Siccome il calmiere ne fissa il prezzo in lire 1.35, il negoziante fu denunciato e gli agenti di polizia Municipale sequestrarono 70 chili di pasta. Il Ga'ussi non volle dichiarare la provenienza della merce.

**Vedere in quarta pagina** interessanti cronache.

## Da un veglionissimo all'altro

Magnifico successo, quello «azzurro», promosso dai Combattenti, dai Mutilati e dalla Dante Alighieri. Una serata che ricordava i bei veglioni di un tempo, così caratteristici del nostro popolo — senza chiassi come una festa di famiglia. Si ballò fino alle sette di ieri, con un'instancabilità veramente friulana. La vasta platea fu ad ogni suonata gremita di coppie danzanti. Applaudita l'orchestra che dovette concedere parecchie bis.

Anche il veglionissimo di questa sera promette di riuscire proprio... un veglionissimo. Non fu risparmiata nemmeno per questo, la propaganda — con avvisi, cartelli, schizzi a colori ecc. Notiamo la geniale «reclama» cui ricorse la Ditta Gaspardis, che in una delle sue ricchissime vetrine espose ieri una superba candina nave preparata con telerie finissime: il cartello della signorina Grosser in una delle grandi vetrine Basevi, altri cartelli a stampa ecc.

Il teatro Sociale sarà stasera trasformato in un chiosco elegantissimo. Disposti fra i palchi vi saranno otto colonnati leggeri, infiorati, che termineranno a cupola riunendosi nel centro del soffitto in un magnifico lampadario, e tra i colonnati vasi di rose che dalla prima fila di palchi saliranno alle lampade della seconda fila avvolgendole. Sul palcoscenico, una nave da guerra (alla cui creazione provvede il prof. Ceschia) accoglierà l'orchestra.

L'addobbo ideato dal fiorista giardinere Gasparini, riuscirà di grande effetto e la Ditta Antonini lo abbellirà di innumeri lampade. Sarà un tripudio di luci e di fiori.

**L'ultimo sabato.** — Un po' faticoso, l'ultimo sabato di carnevale: si ballò in tanti luoghi, oltreché al veglionissimo! Tra i festini vanno ricordati quello svoltosi nella sede dell'Unione Agenti ed impiegati di commercio, elegantemente addobbata, dove le ore trascorsero liete ma troppo rapide. Il presidente signor Menchini e il segretario signor Brunelleschi, facevano gli onori di casa; ottimo direttore delle danze fu il consigliere signor Romanelli.

Altro festino riuscito, quello del Circolo «Juventus», nelle sale dell'Albergo «Alla Torre di Londra» — Numerosi anche i festini privati: i «quattro anni in famiglia».

**Fra impiegati.** — Si sta istituendo a Udine una Unione fra gli impiegati delle Opere Pie della Provincia, con lo scopo di prendere la difesa e tutelare gli interessi della classe.

**Per l'ultimo di Carnevale**

Al Teatro Sociale, si sta preparando per domani, ultimo di carnevale, una Grande cavalcata di beneficenza. Il teatro verrà completamente trasformato ed illuminato a giorno. Suonerà l'Orchestra diretta dal M. Marcotti.

**Bacchetto degli avvocati e dei procuratori**

Ricordando il precedente simposio del 3 gennaio 1915, alcuni colleghi hanno pensato di ritrovarsi a convivio, superata felicemente la guerra; e così convennero ieri al Manin i signori Renier gr. uff. Ignazio, Bacchetta cav. Giacomo, nob. De Polilis, comm. Antonio, Nardini cav. Emilio, Nimis cav. uff. Giuseppe, Tavasini Ermete, Druschi Emilio, Brocadola comm. Giuseppe, nob. Mamoli Giorgio, Berghini Raffaello, Bellini Guipio, Del. Missier cav. Gino, D'Orlando Leone, cav. Bellavitis Antonio, Zagato cav. Gino, Morossi Antonio, Zanuttini cav. Secondo, Pettoello cav. Mario, Sartoretti Michele, Ballico Luigi, De Monte Arturo, Centazzo Giacomo, Caisutti Giuseppe, Levi Mario, Feruglio Angelo, Battocletti Rino, co. Della Pace Odorico, gran uff. co. di Caporiacco Gino, on. Giovanni Cosattini, Sandrini Giuseppe. Avevano scusata la loro assenza: Laitenburg cav. Francesca, Canciani Luigi, Candolini Agostino, Bearzi Guglielmo.

Allo spumante, il presidente dopo aver constatato il retto criterio col quale i collegati hanno saputo, a traverso le più aspre prove, mantenere il decoro e l'indipendenza, nonché l'osservanza delle leggi e regolamenti e la disciplina, ha fatto l'invito a ritrovarsi un altro anno riuniti ugualmente.

L'avv. Nardini, a richiesta generale, ha recitati versi inediti in friulano applauditissimi.

Fu inviato il seguente telegramma al presidente del Consiglio degli avvocati gr. uff. Girardini:

«Avvocati circondario di Udine riuniti fraterno simposio, dolenti assenza loro. Illustra Presidente, gli inviano deferenti cordiali saluti».

Il telegramma portava la firma di tutti i presenti.

**Furto e arresto.** — Ieri i carabinieri di via Gemina, hanno arrestato certo Domenico Visintin fu Pietro d'anni 27. Egli era famiglia presso i fratelli Giuseppe ed Isidoro Tubero, ed era fuggito di casa loro, rubando un cavallo.

Il cavallo stesso, fu poi sequestrato dai carabinieri in una stalla di Feletto.

## Decesso.

Nelle prime ore del giorno 5 corr. nel Policlinico di Roma si spegneva la ancor giovane esistenza del dott. Lodovico Zoratti. Aveva solo 26 anni e si trovava a Roma da circa un mese per compiere un corso di perfezionamento. Nel curare degli ammalati di scarlattina contrasse anch'egli la terribile febbre che mentre sulle prime pareva di forma benigna, peggiorò poi fulmineamente. Da solo un anno si era laureato, eppure già nel 1918 essendo aspirante medico fu gravissimo per curare degli ammalati di spagnola. La sua vita fu una vibrante affermazione di generosità e di amor patrio.

La grande guerra lo vide volontario, Ufficiale di fanteria, lo vide in trincea, mentre egli, come studente di medicina, aveva diritto alle più grandi facilitazioni. Nella primavera del 1916 fu sul Trentino, ove si conquistò una medaglia al valore rimanendo pur troppo gravemente ferito all'addome, si che dovette rientrare nella Sanità. Solo un mese fa si era congedato col grado di sottotenente medico.

Con la giovane vita che è stata troncata si spengono tante belle speranze, manca alla patria un cittadino che nello studio come nel coraggio seppe dimostrare le più alte virtù latine.

Alla madre, al fratello avv. Egidio, ai famigliari tutti ai quali così improvvisa perdita riesce doppiamente dolorosa, inviamo le nostre più sentite condoglianze condivise da un largo stuolo di amici.

**Sotto i cipressi.** — In via Miccio, ieri mattina si radunavano numerose persone, dinanzi all'abitazione del sig. Italo Orlando, per tributare le ultime onoranze affettuose al piccolo Carlo che all'affetto dei suoi cari fu strappato così crudelmente privandoli del suo dolce sorriso.

Numerosi soci dell'operaia della quale il signor Orlando è presidente e molti ex combattenti e usciti dalla guerra come lui mutilati e amici e conoscenti di famiglia formavano il corteo. Sopra la bara vedemmo la corona dei genitori al caro angioletto, poi quelle dei parenti. La manifestazione di cordoglio per il loro angioletto caro sia di conforto alla famiglia immersa in tanto dolore.

Dopo la cerimonia di rito, la piccola salma proseguì verso la stazione partendo per Palmanova dove verrà tumulata nella tomba di famiglia.

**Undici cassoni di giocattoli e le loro peripezie**

Una ditta di Cividale, tempo addietro, aveva commesso una ordinazione di giocattoli e, siccome provenivano da oltre confine, era stato chiesto ed ottenuto il permesso d'importazione.

A questo punto s'intommise nell'affare un bolognese, certo Romano Polcaldi, d'anni 25 residente a Cividale, il quale tentò un colpo di fortuna e di audacia subentrando con raggiri e imbrogli alla ditta committente.

Il galantuomo riuscì nella gherminella, dato che era vivandiere e facendo passare nello scorso dicembre, gli undici cassoni di merce, proveniente da Villacco, per altrettanti cassoni di bottiglie vuote. Le casse toccarono il nostro bel suolo e proseguirono indisturbate nell'interno del regno, arrivando felicemente a Bologna, ove furono ricevute da un tale Luigi Alberti da Borgo Pancale, il quale trasportò ogni cosa a casa propria in attesa che un qualunque compratore ne lo liberasse.

La sparizione dei giocattoli fu denunciata e la Questura iniziò indagini che diedero buoni frutti a Trieste, a Cividale ed in altre località.

Intanto i due amici continuavano tranquillamente la loro esistenza in cerca dell'avventore. Furono davvero fortunati perché all'Alberti si presentò un negoziante che si disse di Milano, disposto a concludere l'affare, che venne anzi condotto a termine al Ristorante Grande Italia di Bologna.

Il negoziante milanese doveva tornare a Milano: avrebbe telegrafato per indicare il giorno della spedizione. Ma, viceversa, egli non tornò a Milano, capitò invece a Udine dirigendosi in Questura ad informare il cav. Vescovi della riuscitissima operazione condotta a termine. Perché il negoziante non era altro se non l'agente investigativo sig. Olivo, della locale squadra mobile.

Un telegramma fu spedito alla Questura di Bologna che procedette al sequestro delle undici casse di giocattoli.

L'ideatore della gherminella Romano Polcaldi venne scovato giorni fa dall'agente Olivo in un caffè di Cividale e tratto in arresto. Fu poi rilasciato in libertà provvisoria, in attesa del processo.

**Una caduta.** Recatosi ieri in un fosso per soddisfare un bisogno, improrogabile Domenico Berini fu Antonio d'anni 42 abitante in via Solferino 14, scivolò malamente e si ruppe la gamba sinistra. Con una vettura fu trasportato all'ospedale.

## AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 per parola ogni altro annuncio cent. 10 (Minimo L. 2)

**Echi di Cronaca**  
E' arrivata la Birra Puntigam, tipo per la nuova stagione.  
Si può degustare alla spina presso la Birreria Puntigam in Via Daniele Manin e presso «Il Birrarolo di Puntigam» di fronte alla Stazione Ferroviaria — in bottiglie al Caffè Corazza.

**SAVONERIE Anphaun Maraglia.**  
Il miglior sapone per bucato vendesi anche una cassa per famiglia. Esclusivo Depositario rappresentante Magazzini saponi presso Albergo alla Terrazza Udine.

**GIORNALI ILLUSTRATI** e riviste annate complete (rillegate o sciolte) vendonsi in blocco. Scrivere 260 Unione Pubblicità Italiana Udine.

**ACQUISTARE** o affittare per tutto l'anno scampo villeggiatura abitazione sana comoda, verso colli friulani prossimità mezzi trasporto per Udine città. Scrivere 249. Unione Pubblicità Udine.

**VENDO** causa partenza stanza matrimoniale stile Vienna. Rivo degli albergo Italia - Udine.

**PRESSE acciaio** per gomme pneumatiche. Consegne sollecite S. I. A. M. I. C. Perugia.

**CARROZZERIE omnibus** qualsiasi tipo consegne sollecite - scocche pronta consegna S. I. A. M. I. C. Perugia

**AGENTI** ovunque vendita bustine economiche tingere stoffe provvigione fissa. Stabilimento Zilioli Verona.

**FRANCOBOLLI** antichi e moderni, nuovi ed usati, sciolti e su lettera, collezioni complete e blocchi acquistati a prezzi altissimi. Avvocato Schiavi - Via Savorgnana 24 - Udine.

**LIRE 300** chi procurerebbe casa o appartamento di Tre o Quattro stanze compresa cucina (muri vuoti) possibilmente dintorni via Aquileia o anche altre vie. Scrivere 285 Unione Pubblicità Udine.

**GERCO stanza** ammobigliata matrimoniale con cucina libera Beggio Maria via Palladio 11 secondo piano Udine.

**REGISTRATORI** cassa National occasione favorevole pagamento riparazioni garantite accessori. Giovanni Pizzari Mercatunovo 3 Udine.

**NEGOZIO** avviato cedesi commercio tessuti prelevando merci poco entità. Via Savorgnana N. 20 Udine.

**22ENNE** con 10.000 associerebbe a 1 azienda ben avviata, od industria Massima serietà. Scrivere con referenze N. 275 Unione Pubblicità Udine.

**LIRE 300 MANCIA** a chi procurerebbe una casetta con tre o quattro stanze cucina compresa. Dintorni di via Aquileia - Scrivere 77 Unione Pubblicità Udine.

**Fratelli Ciani**  
Via Paolo Sarpi (Udine)  
**OLIO FINISSIMO**  
da tavola  
a L. 9 al litro  
sconto ai rivenditori

**Un Seno ideale** rigido, perfetto, puro, ben fatto, conosciuto, si ottiene mediante il meraviglioso preparato scientifico Nivea del Professor Krappin. E' di grande utilità per le Signorine e Signore d'ogni età Usasi esternamente per frizioni sviluppando in modo sicuro ed regolare il seno in un mese, rendendo al corpo una bellezza affascinante. Non lascia odore né traccia ed è garantito innocuo. Un flacone L. 8.50 Assegno L. 9.50. Istituto dell'Estetica - Via XX Settembre 28 F-ROMA.

**DENTIFRIGIO RIBES**  
DISINFETTANTE  
EVITA LA CARIE DENTARIA  
BORSARI & PARMA

**La vera bellezza** ottenendo si estende e si rinnova di giorno in giorno. Ricevuta al ministero vicedirettore che a memoria studierà i comodi come Ceco-Slavac

**CASA DI CURA** per MALATTIE degli OCCHI  
**Dott. T. BALDASSARRE**  
**SPECIALISTA**  
Prescrizione di occhiali, cure esterne ed interne per occhi lenti; cura radicale dell'infiammazione, operazione della cataratta. Visite e consulti: dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17. Gratuito per poveri: mezz. e sab. 14-15  
**UDINE - Via F. Cavalotti 11**

più teneri, ma che hanno già nelle anime ignare il radioso domani della Patria — ha sentito fervere nelle vene con la veemenza della vita nuova l'orgoglio della stirpe, all'annuncio della perpetua libertà conseguita per l'eroica virtù di tutti gli italiani recatogli in nome di Vittorio Emanuele III Re e Soldato d'Italia — col cuore purificato dalla più religiosa riverenza ha evocati Precursori, gli Apostoli, i Maestri del suo riscatto — e per la bocca del suo sindaco Giorgio Bombig — e con la sua gran voce ardente di amore — ha sciolto alla Madre vittoriosa un inno, che è il purimento della sua inestinguibile fede.

**Fatto in Gorizia, sul Fiume delle undici vittorie, nel giorno più luminoso della sua storia.**

**Il telegramma al Re**  
Il telegramma di S. M. il Re al Sindaco Senatore Bombig risponde al seguente, che il sindaco stesso aveva rivolto al Sovrano:

«Gorizia, nel festeggiare il faticoso evento dell'annessione, cui è pervenuta per volere di popolo, per valore d'Esercito per indomita costanza di Casa Savoia, non ha osato chiedere l'ambita intervento della Maestà Vostra. Però il pensiero riconoscente del nostro popolo è oggi più che mai rivolto verso l'Augusto Sovrano, che mentre con eroico sacrificio ha saputo condurre l'Italia alla agognata vittoria, ora, con senno illuminato, la sta guidando nel campo fecondo delle opere di pace. F.to Bombig».

**Il telegramma della Società Alpina friulana**

La Società Alpina Friulana ha inviato al senatore Bombig, sindaco di Gorizia, il seguente telegramma: «Società Alpina Friulana saluta esultante festa odierna. Unità del Friuli, nostra costante aspirazione, sarà elemento di prosperità di forza alla grande Patria Italiana.

**Pico, vicepresidente FAEDIS**

**Precipita nel Grivò e muore**

7 per telefono. Ieri sera una mortale disgrazia avveniva sul ponte del Grivò.

Certo Francesco Scabba detto Scusse usciva con la moglie da una osteria situata nelle vicinanze per rincasare. Abbagliato dalla luce che era nell'interno dell'osteria, non vide il pericolo che presenta il ponte per la mancanza del parapetto. Vi precipitò e cadde dall'altezza di quattro metri circa, riportando lesioni tali, per le quali dopo qualche ora moriva.

Da n-tarsi che è la terza disgrazia che avviene in quel punto nel breve volgere di tre mesi, e che sarebbe ora che l'autorità provvedesse a mettere i ripari.

**MANZANO**

**Nozze benauspiciate.** — La gentile figliuola del signor Marco Girardini, direttore delle Fornaci Rizzani, signorina Giustina, dava oggi la sua fede di sposa all'ottimo giovane signor Luigi Gallussi. Alla cerimonia civile, presiedette il sindaco dott. Domenico Dorigo, il quale aggiunse all'atto solenne ufficiale parole affettuose benauguranti e regalò agli sposi la penna d'oro. Furono testimoni i signori Achille Bertuso e Ugo Tragnetti di Udine. Molti e ricchi i doni. I due sposi felici partirono per un lungo viaggio. — Agli auguri dei parenti e degli amici, uniamo i nostri più cordiali.

**BAGNARIA ARSA**

**Flori d'arancio.** — Nel Municipio di Sevegliano la signorina Ines Sepulcri, figlia del nostro Sindaco sig. Vittorio, ed il signor Giuseppe Morandini di Clauiano si giurarono fede di sposi.

La cerimonia religiosa venne celebrata nel Tempio delle Grazie a Udine, officiante un parente dello sposo.

Numerosi i regali e gli auguri alla felice coppia, partita per la riviera ligure.

**SAC LE**

**Per l'insegnamento popolare.** — Si è ricostituita la Società per l'insegnamento popolare. La nuova presidenza sta raccogliendo fondi, per la Scuola d'arti e mestieri, per la conferenza e per la Scuola dei semi analfabeti. La scuola d'arti e mestieri ha circa cento operai che frequentano regolarmente le lezioni e prenderà più vasto sviluppo l'anno venturo, se i mezzi non verranno a mancare.

**In ricordo dei caduti.** Per raccogliere fondi per monumento ai caduti da erigersi a Sacile, si farà in Pasqua anche una pesca. I regali bellissimi e di valore, affluiscono numerosi e si prevede un forte incasso.

**American-Dentist**

Si avverte la numerosa clientela, che per restauri al gabinetto dentistico, lo stesso resta chiuso per una settimana.

**La media dei cambi**  
UDINE - 7, Francia 194,25 - Svizzera 443 - Londra 106,75 - Nuova York 27,75 - Berlino 44,25 - Belgio 283,50.

**Beneficio**  
Orfani  
vis Rosa  
Francesco  
la morte  
samont  
sorte 5.  
Ricrea  
di Carlo  
zattini 5.  
Mutilati  
di Carlo  
Marin 5.  
ne 1, Mo  
gi 2, Ca  
Lodovico  
Associa  
dine. In  
Comm. L.  
704 ch  
Gli age  
fermaran  
chili di fa  
a doppio  
grano.  
La mer  
Siel di L.  
molino a  
che dovev  
chiere di f  
tane il n  
quatrata  
napole; è  
visti del  
denunciati  
**Pa**  
per il  
Il 6 lug  
annuale v  
ro Sala  
Monza, sc  
fu Giovar  
Virgilio to  
a Udine i  
tali il pr  
del 19 ge  
una bicici  
appartenet  
altri di c  
lire 100.  
Al mon  
te del P.  
condanna  
Naturali  
incidente  
zione d' in  
Tribunale.  
zioni super  
di furti da  
gnesi, alla  
giti, cade  
non essen  
disposizi  
Costi pe  
vedremo c  
Assise.  
Il Sala  
dall'avv.  
**PALL**  
**CAMER**  
Rubini an  
della benz  
completam  
nra diretta  
stabili alle  
Spera che  
sui del pe  
migliorran  
strare una  
Poi si ri  
struzioni  
deputati so  
Piemonte,  
cese, vinco  
lungo il pl  
lando a qu  
paese; l'ad  
che affrett  
pubbliche t  
SENATO  
disegno di  
per gli uff  
provati.  
**Not**  
La So  
si parla in  
Commission  
fratelli e lav  
Governo du  
campa cre  
mentre la  
vervo che d  
nono parec  
comunicato  
blichera un  
la sua perfe  
in tutti gli  
— Tutti r  
cattoliscan  
cardi col m  
ment al fro  
dotti dopo  
— Ricevut  
il ministro  
vacco Bene  
che ai mem  
studierà col  
cardi come  
Ceco-Slavac  
**Estrazione**  
**BARI**  
**FIRENZE**  
**MILANO**  
**NAPOLI**  
**PALERMO**  
**ROMA**  
**TORINO**  
**VENEZIA**

Beneficenza a mezzo della «Patria»

Orfani di guerra. In morte di Levis Rosa in Pitassi: Marinuzzi cav. Francesco 5, Da Farra Domenico 5, In morte di Antonietta Pravisani-Passamonti: Toniutti Giovanni e Consorte 5.

Ricreatorio Carlo Facci. In morte di Carso Oriando: dott. Paolo Marzullini 5.

Mutilati sezione di Udine. In morte di Carso Oriando: cav. Antonio Marin 5, Moro Antonio 5, Moro Leone 1, Modesti Settimo 2, Rota Luigi 2, Cautero Umberto 2, Perotti Lodovico 2, Broili Francesco 10.

Assezione Combattenti di Udine. In morte di Carso Oriando: Comm. Luigi Fbris 10.

794 chili di farina sequestrati. Gli agenti di polizia Municipale fermarono sabato un carro con 693 chili di farina di frumento macinata a doppio zero e 61 chili di farina di grano.

La merce era di certo Beniamino Stel di Luigi abitante a Torsa, con molino a Castions di Strada: disse che doveva trasportarla ad un pasticcere di Udine, ma non volle rivelerne il nome. La farina venne sequestrata e depositata al forno municipale; e lo Stel, che non era provvisto del permesso di trasporto, fu denunciato.

Processo all' Assise per il furto di una bicicletta

Il 6 luglio 1920, dinanzi al Tribunale veniva discussa la causa contro Sala Francesco di Girolamo da Menza, soldato; Giovanni Ligugnana fu Giovanni impiegato d'anni 66 e Virginio suo figlio fornaio, residenti a Udine in via di Mezzo 20, imputati: il primo di aver rubato la sera del 19 gennaio 1920 nella caserma, una bicicletta del valore di lire 500 appartenente al capitano Emilio Giordano; di cui il soldato era attendente; gli altri due di averla acquistata per lire 180.

Al momento della richiesta da parte del P. M. questi domandò una condanna di 10 anni per il soldato.

Naturalmente, la difesa sollevò un incidente che finì con la dichiarazione d' incompetenza da parte del Tribunale. Ciò per alcune disposizioni superiori che rinviavano i casi di furti da parte di militari e borghesi, alla Corte d' Assise. Tra questi, cade anche il reato in parola, non essendosi per esso modificate le disposizioni speciali.

Così per il furto di una bicicletta vedremo domani i tre imputati alle Assise.

Il Sala è detenuto. Sarà difeso dall' avv. Michele Sartoretti.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA. — Il sottosegretario on. Rubilli annuncia che il commercio della benzina e del petrolio sarà completamente libero. Lo stato fornirà direttamente questi due combustibili alle amministrazioni pubbliche. Spera che le condizioni del mercato del petrolio come della benzina miglioreranno e che si possa registrare una diminuzione dei prezzi.

Poi si riprende la discussione ostruzionistica sul prezzo del pane. I deputati socialisti, e fra essi l'on. Piomonte, ripetono sempre le stesse cose, vincolati come sono a tirare in lungo il più possibile, nulla importando a quel partito l'interesse del paese, l'adozione di provvedimenti che affrettino l'assettamento delle pubbliche finanze.

SENATO. — Tutti gli articoli del disegno di legge sui provvedimenti per gli ufficiali giudiziari sono approvati.

Notizie in breve

La Società «Ilva», di cui molto si parla in seguito a risultanze della Commissione parlamentare sui contratti e lavori eseguiti per conto del Governo durante la guerra (essa accampa crediti per alcuni milioni, mentre la Commissione d'inchiesta trova che dovrebbe restituire al Governo parecchi milioni) pubblica un comunicato nel quale dice che pubblicherà una memoriale a dimostrare la sua perfetta correttezza ed onestà in tutti gli affari avuti col Governo.

Tutti gli stati confederati che costituiscono la Germania sono concordi col ministro degli esteri comune di fronte alla nota degli alleati dopo il congresso di Parigi. Ricevimenti e pranzi, a Roma, al ministro degli esteri ceco-slovacco Benes ed alla sua signora, nonché ai membri della missione che studierà col nostro Governo gli accordi commerciali fra l'Italia e la Ceco-Slovacchia.

Estrazione del 5 febbraio 1921

Table with 5 columns: City, numbers 75, 48, 79, 21, 27. Rows include BARI, FIRENZE, MILANO, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO, VENEZIA.

Lloyd George parla sull'accordo di Parigi

LONDRA 5. — Lloyd George, in un discorso pronunciato a Birmingham, ove gli è stata conferita la cittadinanza onoraria, parlando della conferenza di Parigi ha detto: Se voi foste stati presenti a quella conferenza avreste visto i ministri presenti studiare il disarmo della Germania, e la riduzione di quella grande macchina militare che era il grande esercito creato da Bismarck, ad esercito di centomila uomini avreste visto inoltre la conferenza discutere del numero dei milioni che questo grande impero dovrà pagare per le distruzioni commesse.

Parlando del ristabilimento di una vera pace Lloyd George ha detto che la prima condizione per poter giungere a tale risultato è quella della osservanza dei trattati di pace. Noi siamo entrati in guerra — ha detto Lloyd George — perchè un trattato è stato violato. Ora che la guerra è finita siamo ben decisi a vigilare affinché i trattati siano osservati.

Specialmente la Germania deve osservare la stipulazione del trattato di Versailles che riguarda il disarmo. La Germania, dopo l'armistizio ha fatto gran passi nella via del disarmo, ma essa ha ancora una eccedenza di materiale da guerra e di uomini allenati alle armi, riuniti in organizzazioni irregolari. Questo stato di cose, deve cessare. Passando alla questione delle riparazioni Lloyd George ha insistito su di un punto che considera importante. Se la Germania pagasse la merce, ciò che essa vuole, quale conseguenza questo fatto potrebbe avere per noi.

Centinaia di migliaia di operai sarebbero condannati alla disoccupazione in Gran Bretagna in Francia in Italia, in America e in tutti i paesi.

Noi abbiamo dato la nostra nota essa non piace alla Germania.

Se questa non è prospera non può pagare ma se può pagare bisogna che paghi. (Applausi) La cifra delle prime annualità è relativamente bassa poiché la Germania deve attualmente fare fronte a gravi difficoltà. Essa ha perduto tutte le sue colonie ha perduto l'Alsazia e la Lorena che erano una rilevante fonte di ricchezza; le è stato tolto il grande bacino carbonifero della Sarre; è probabile che le sia tolto anche quello della Slesia. La marina mercantile ha cessato di esistere e finora la Germania è molto demoralizzata. Tuttavia il popolo tedesco è intelligente lavoratore e quando cesserà di pensare alla guerra e non penserà che alla pace dovrà prosperare.

E' intollerabile che il paese che ha commesso i danni e ciò facendo non ha subito nessuna devastazione si ritiri con un onere più leggero e con imposte inferiori a quelle dei paesi che sono stati le vittime di questa aggressione ingiustificata. Noi non lo possiamo permettere (Applausi) Alcuni dicono che responsabile di tutto ciò sia il vecchio regime. Ciò non è vero. Tutto il popolo tedesco sostiene l'aggressione anche i socialisti. L'unico socialista che protestò fu assassinato. Il popolo tedesco non solo sostiene l'impresa del 1914 ma se avesse vinto avrebbe accuratamente diviso il bottino. La nazione tedesca è dunque responsabile. Il peso che le è imposto non è insostenibile non si tratta di imporre una schiavitù economica ai lavoratori tedeschi ma si tratta semplicemente di una proposta che tende a ottenere che i lavoratori tedeschi i quali hanno sostenuto la guerra contribuiscano a riparare le devastazioni che hanno provocato.

L'erismo della Francia è indescrivibile e le perdite francesi sono terribili e superano qualsiasi immaginazione. E' giusto che la Francia che ha sofferto in seguito ai misfatti della Germania sia oppressa sotto il peso di enormi imposte mentre la Germania vi si sottrarrebbe? (grida No! No!) Le nostre rivendicazioni sono giuste e bisogna che noi le imponiamo.

Simons ha detto che aveva alcune proposte da fare in merito al trattato. Egli ha diritto di presentarle. Se Simons avesse proposte da fare noi promettiamo che esse saranno lealmente esaminate dagli alleati ma se si trattasse di un semplice tentativo di sottrarsi al pagamento noi non possiamo accettarlo (approvazioni applausi).

Li-yd (George termina dicendo: Gli alleati desiderano vivamente di conservare nel futuro la pace e nessuna cosa gli indurrà ad agire con rigore se non fosse il sentimento che noi siamo in presenza della medesima Germania diretta dalle medesime persone e desiderose di realizzare i medesimi fini. La causa degli alleati è giusta. Gli alleati agiranno con il medesimo spirito di giustizia e di moderazione e sono sempre uniti ora più che mai nei loro disegni).

I tedeschi oppongono l'impossibilità di pagare.

PARIGI 7. — L'invitato speciale del Temps a Berlino espone, in un articolo, la situazione parlamentare e le condizioni dello spirito tedesco in Germania, in seguito alle decisioni del congresso di Parigi; ed aggiunge: «A Londra, i plenipotenziari tedeschi reagiranno, rifiutandosi di ammettere il controllo sulle dogane e sulle esportazioni tedesche che non è previsto dal trattato di pace. Essi descriveranno particolareggiatamente il deficit di 80 miliardi di marchi. Diranno che la Germania ha aumentato quest'anno di 31 miliardi la sua circolazione fiduciaria che attualmente sorpassa gli 82 miliardi; che essa non trova credito e non può più aumentare i suoi oneri fiscali; e che infine è condannata al regime degli assegni e alla bancarotta inevitabile. La conferenza di Parigi e i suoi risultati inattesi (dice il giornalista) ha dissipato la benevolenza che qui si nutrivano per gli inglesi e gli italiani.

Scontro ferroviario sulla linea Tarvisio-Vienna

Cinque morti, numerosi feriti

VIENNA 7. — Alla stazione di Felizdorf presso Vienna è avvenuto uno scontro fra un treno viaggiatori proveniente da Tarvisio e un treno merci. Vi sono stati 5 viaggiatori morti e un gran numero di feriti, fra cui 16 gravemente.

I giornalisti al Presidente della Camera

ROMA 7. — La stampa romana ha offerto ieri sera un banchetto al presidente della Camera on. Enrico De Nicola che è stato festeggiatissimo. Hanno parlato applauditissimi il Senatore Barzilai Presidente dell'Associazione della Stampa, Vittorio Vettori e Cesare Sobrero; ha risposto ringraziando l'on. De Nicola e le sue parole sono state accolte da continue acclamazioni.

Un accordo concluso fra la Francia e la Polonia

PARIGI 6. — In occasione del viaggio in Francia del capo dello stato polacco, il governo francese e il governo polacco hanno fatto di comune accordo la seguente dichiarazione: «I due governi di Francia e di Polonia egualmente preoccupati di salvaguardare la loro sicurezza e la pace Europea, hanno riconosciuto ancora una volta la comunanza degli interessi che unisce i due paesi amici. Essi sono stati d'accordo nel confermare la loro volontà di coordinare i loro sforzi al fine e con lo scopo di mantenere strettamente il loro contatto per la difesa degli interessi superiori. Briand presidente del consiglio ricevendo nel pomeriggio gli ambasciatori di Gran Bretagna, Italia e Giappone ha approfittato dell'occasione per comunicare loro questa dichiarazione.

3 campionati ciclistici

PARIGI 5. — Oggi si è tenuto alla sede del comitato nazionale degli Sport, il trentatreesimo congresso dell'unione ciclistica internazionale. L'Italia era rappresentata. I membri del congresso hanno deciso la soppressione del campionato di Europa. I campionati del fondo del 1921 saranno disputati a Copen Hagen nel mese di luglio e i campionati del fondo del 1922 in Inghilterra.

Sul voto di fiducia all'on. Giolitti

BERLINO 6. — Commentando il voto di fiducia dato dalla camera italiana al gabinetto Ciolitti il Berliner Tageblatt scrive: la forte maggioranza riportata dal governo italiano nel recente voto di fiducia è una prova evidente che il consolidamento politico dell'Italia all'interno si accentua sempre più il presidente del consiglio on. Giolitti, ha disperso le nubi che maggiormente minacciavano l'orizzonte della politica interna ed estera. La fiducia nel Governo Giolitti è aumentata a vista d'occhio e in tutta la nazione si è prodotta una notevole tranquillità che favorirà la ricostruzione economica del paese.

Comunisti arrestati in Francia

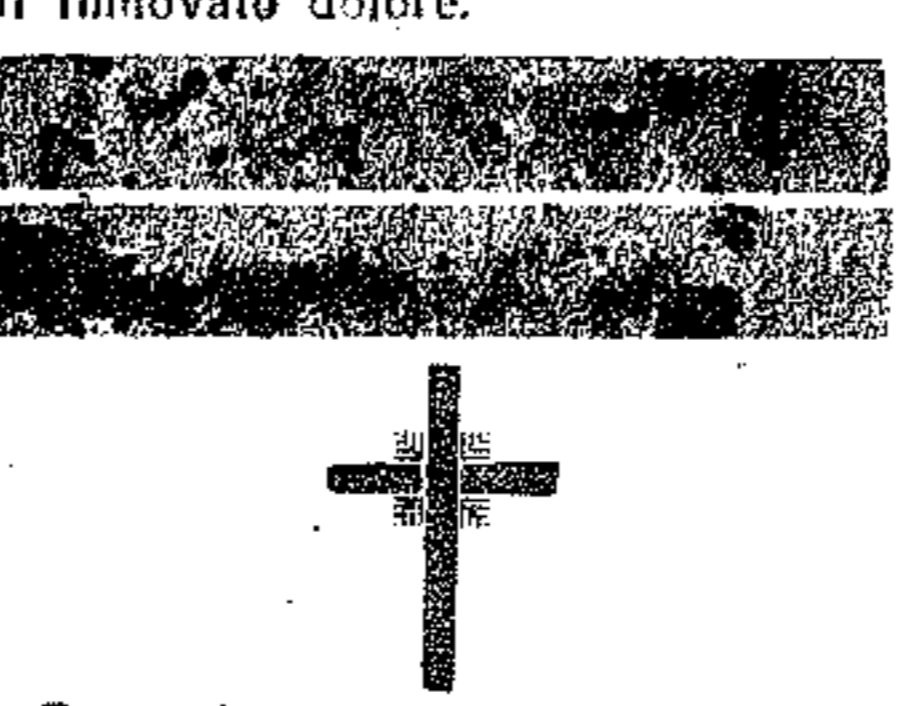
PARIGI 8. — Alcuni militanti comunisti in casa dei quali sono state fatte delle perquisizioni questa mattina, sono tenuti a disposizione del giudice istruttore.

Tra essi si trovano Grefi, ex segretario generale della confederazione del lavoro, e Amedeo Dubois segretario generale del giornale «L'Umanità».

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio Dom. Del Bianco gerente responsabile

Le famiglie co. Beria di Sale e di Trento

ringraziano vivamente tutti i buoni amici che hanno condiviso con esse il rinnovato dolore.



Dopo breve inesorabile malattia contratta nell'esercizio del suo nobile ministero, olocausto alla società dopo essersi offerto olocausto alla Patria, appena ventiseienne è deceduto serenamente ieri nel policlinico di Roma il

dott. Lodovico Zoratti

medico chirurgo

La madre Zanussi Teresa ved. Zoratti, i fratelli D. Marco, avv. Egidio, avv. Lorenzo, le sorelle Maria in Colauzzi, Lucia e Giuseppina, la cognata Cecilia Balliana, i cognati Colauzzi e Lollo ed i parenti tutti ne danno lo straziante annuncio. Il presente serve di partecipazione personale.

Udine, 5 Febbraio 1921.

Domani 8 corr. alle ore 9 si celebrerà nella Chiesa di S. Giorgio una messa funebre per il defunto

Dott. Lodovico Zoratti

Medico Chirurgo

mentre a Roma alla stessa ora seguiranno i funerali. La famiglia ringrazia coloro che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

CASARSA ALBINA

Udine, 7 febb. 1921.

COZZO

gola piena. Cura radicale, rapida e sicura con il rimedio «TAURO» Un flacone L. 9, -- e in assgno L. 10 Istruzioni gratis. Istituto dell'Estetica - Vi XX Settembre 28 F - ROMA. Produzioni completamente italiane l'ereati rappresentanti nelle provincie

GABINETTO DENTISTICO DEL Dottor. Domenico Damiani

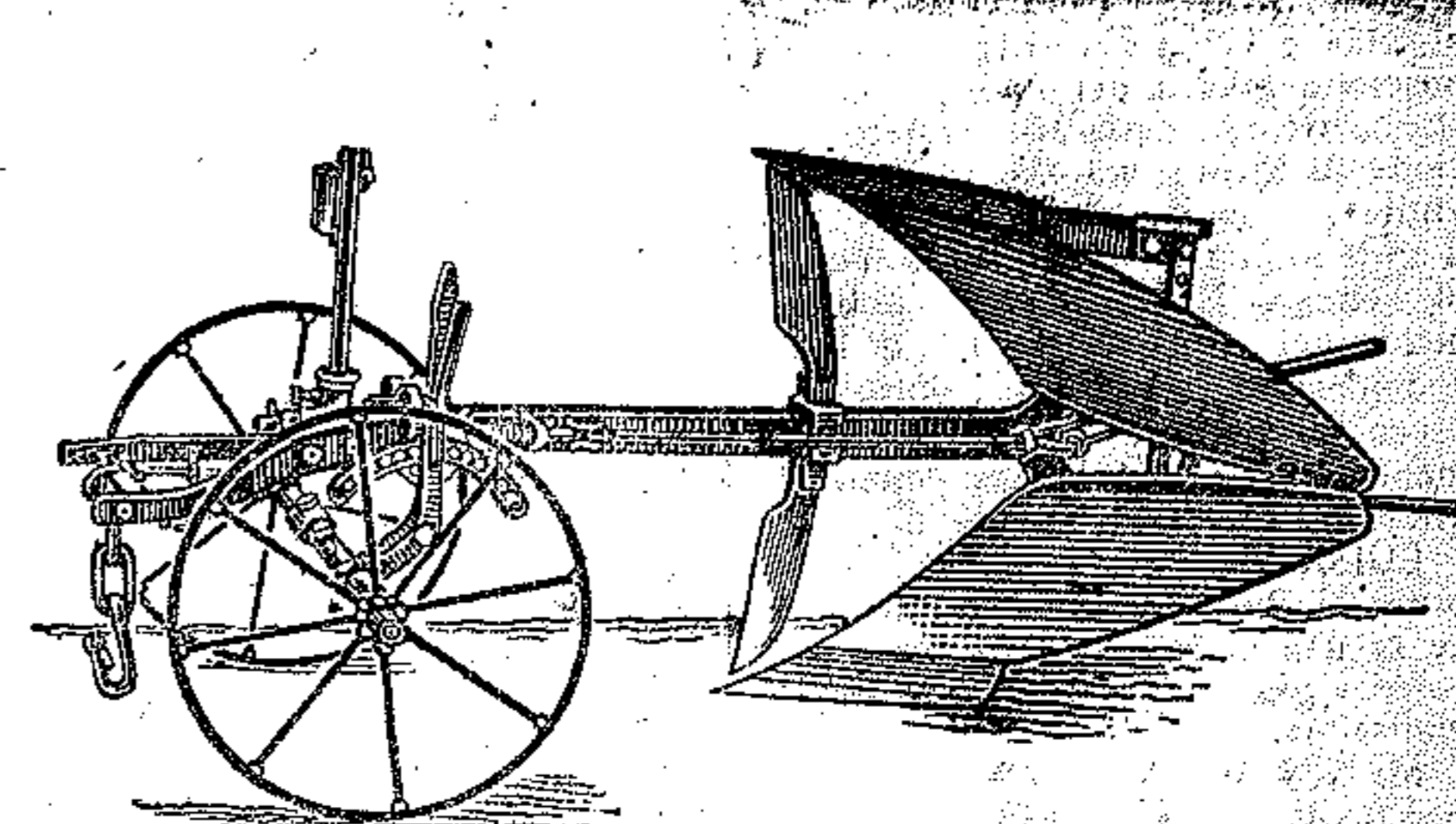
medico-chirurgo-Specialista dell'Istituto Clinico per le malattie della bocca e dei denti, di Bologna. Cure complete dei denti - Estrazioni, Apparecchi di protesi secondo i più moderni sistemi; Abile tecnico dello stesso Istituto bolognese. Aperto i giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 UDINE - Via Manin 9 - UDINE (Vicino Piazza Vitt. Eman)

BA-CI

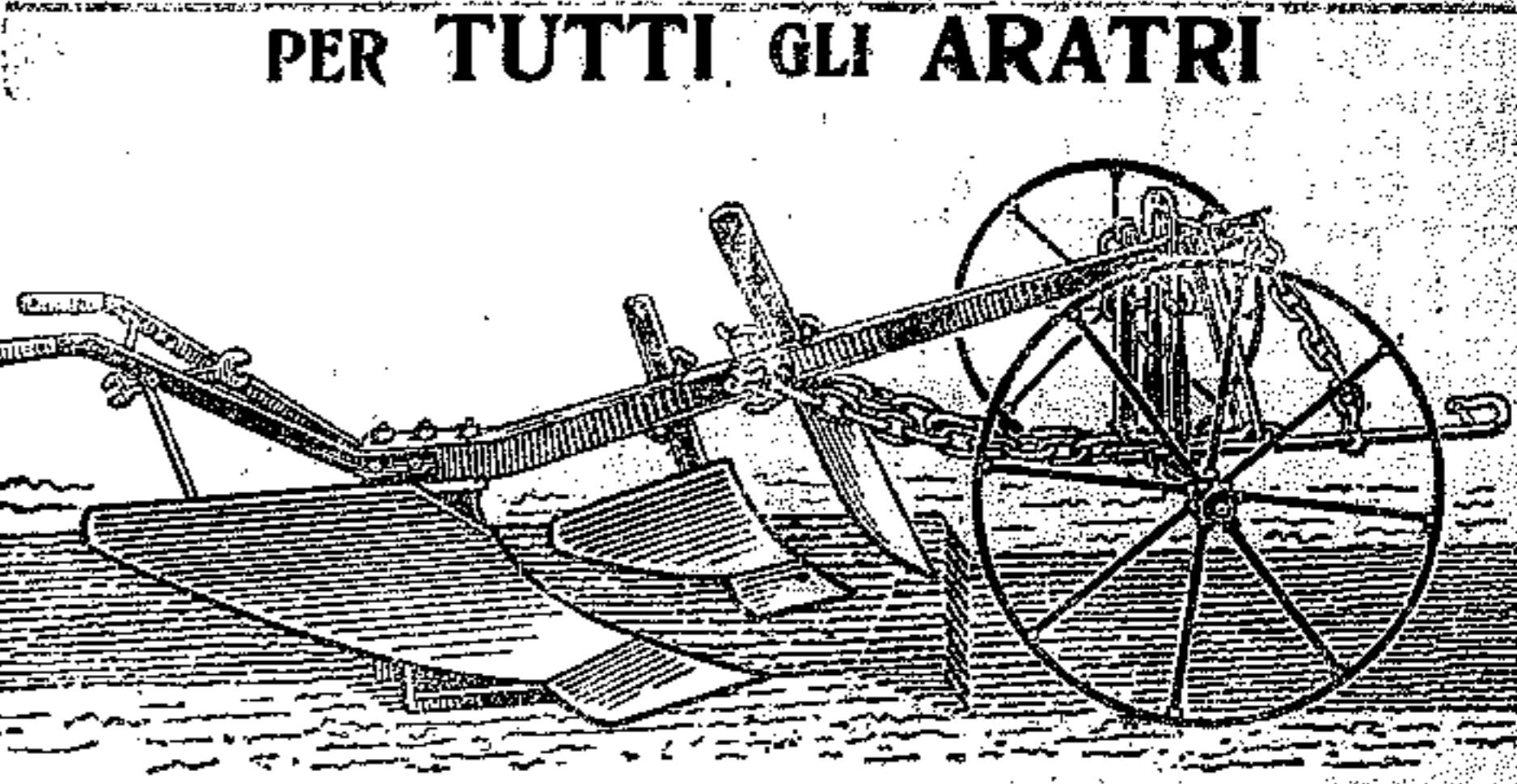
SOCIETA ANONIMA ING. BARZI CINZIO TORINO. Perché acquistare Apparecchi Elettrotermici esteri mentre i nostri sono Perfetti e costano meno? I nostri apparecchi si trovano in vendita presso i più rinomati elettricisti.

la più grande fabbrica italiana di apparecchi elettrotermici

ARATRI PER TUTTI I TERRENI FRIULANI



PEZZI DI RICAMBIO PER TUTTI GLI ARATRI



Rivolgersi alla SEZIONE MACCHINE, DELLA ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA - UDINE PIAZZA DELL'AGRARIA - PONTE POSCOLE.

FIDANZAMENTI

La ditta Recardini & Piccinini - Udine - Via Mercatovecchio 4 - si pregia avvertire d'avere esposto e messo in vendita nel proprio laboratorio al primo piano, un ricco assortimento di Biancheria pratica ed elegante per Corredi da Sposa e da Casa a prezzi convenientissimi. Occasione ottima per rifornimenti di biancheria d'ogni qualità. La gradita gentile visita non impegna affatto all'acquisto.

NUOVA INDUSTRIA SAPONI

UDINE - Via Cussignacco 27

QUALSIASI TIPO DI SAPONE - PREZZI DI CONCORRENZA

Cav. G. Zanibon PADOVA

MUSICA

•• Forniture complete •• ed accessori

VIOLINI - MANDOLINI BANDE - ORCHESTRE

GRAMMOFONI

Saldatura Autogena TELEFERICHE

Impianti completi accessi Romolo Prosdocimo Udine - Via Aquileia 35 - Udine

'Sirolina' Catarrhi

Tossi ostinate

„Roche“ Influenza Streptococchi

Fabbrica Deposito CARRIOLE

(Carrette Terradio)

Tavolame castagno spessori 25-60 Tavolame larice 25-60

OCCASIONE

Deposito tavole per pavimenti piastine e con lente a canale.

Ditta MICOSSI

legnami Segheria Artegna (Udine)

Trapani da Banco

Trapani a Colonna

Piegatrici - Recalatrici Ing. CARLO FAGHINI UDINE Via Bertolini 2

ACCREDITATA Agenzia assicurazioni tutti i rami cerca produttore lante provvigioni vasta zona d'azione. Ricerca inoltre provetta Datilograf preferibilmente pratica assicurazioni. Indicare precise referenze a Cussetta 271 - Ufficio Pubblicità Udine.

Crema al Marsala Martini

Trionfa e s'impone - Assaggiate e giudicate

Specialità della Ditta Cav. Giovanni Martini

PADOVA - Tel. 5-33

fornitore di SS. BENEDETTO XV

Premiato in tutte le Esposizioni con le massime onorificenze - Gran onorificenze: Roma - Torino - Esposizione internazionale 1911 gran premio e medaglia d'oro. Questa CREMA AL MARSALA giudicata da superiorità medica un vero tonico rinfrescante ristoratore delle forze, riunisce gli elementi necessari per dar vigore ad un organismo sano. Composto di solo Sostanze nutritive estratte dalla medica forma e reso inalterabile per la sua speciale fabbricazione. Numerosi certificati di celebri medici e di dottori in chimica ne corroborano i pregi; certificati che si spediscono a richiesta. Esclusivi rappresentanti per il Veneto: Nardin e Adami - Padova Succursale di UDINE Via Pellicceria N. 9



ANTONIO ZORRER

Deposito Cartoline illustrate all'ingrosso

Udine via della Posta N. 7 - interno - con le migliori edizioni nazionali ed estere dei migliori autori. PREZZI MODICISSIMI

**Teatro Sociale**

**Spettacolo lirico.** Abbiamo potuto avere qualche cenno biografico sui principali artisti scritturati per lo spettacolo d'opera che si darà in Quaresima.

**ADA SARI** — Protagonista della «Lucia» e Gilda nel «Rigoletto». Conoscenza gradita del nostro pubblico che la ricorda nella felice interpretazione di Rosina nel «Barbiere di Siviglia», a questo stesso Teatro con il giro organizzato dal Teatro Fenice di Venezia. È scritturata continuamente nei principali Teatri d'Italia e dell'estero. Al Gran Teatro del Liceo di Barcellona riporta attualmente clamorosi successi, come lo attestano i giornali spagnoli.

**LUISA VILLANI** — Sarà l'interprete di «Butterfly» chiedi questa parte ne fa una creazione. Pure essa percorre i grandi Teatri sempre festeggiatissima.

**MANIN MARY** — Giovane e già ben quotato soprano, conquista il pubblico con la sua finezza d'arte e vasta cultura musicale. Interpreterà Mimi della «Bohème».

Cav. **PIETRO NAVIA** — Redolfo della «Bohème» e Pincherton nella «Butterfly». Celebrato tenore, del quale la stampa è unanime nel tessere gli elogi. Passa di successo in successo dalla Scala di Milano ad altri Teatri fra i più importanti. Attualmente tifa al Massimo di Catania.

**CHIAPPINI ADAMO** — Altro ottimo tenore che recentemente si produsse con brillante esito nel «Rigoletto», al Dal Verme di Milano, colmato dalle più simpatiche manifestazioni del pubblico. Qui interpreterà il Duca di Mantova nel «Rigoletto» e Edgardo nella «Lucia».

Cav. **BIONE EMILIO** — Rigoletto Di questo lusinghe baritone la stampa tributa lodi incondizionate. La sua carriera artistica è brillante quanto mai. Alla Scala furoreggiò (è la vera parola) nell'«Aida» e nell'«Opera» del maestro Smareglia. Al Regio di Parma s'impose nel «Ballo in maschera», ed è questa la migliore conferma del suo valore artistico, giacché si sa quanto sia arduo per un artista di trionfare sul pubblico Parmense, uno dei più esigenti in fatto di opera. Il trionfo lo accompagnò pure all'Arena di Milano. Ultimamente, al Dal Verme interpretò acclamatissimo il «Rigoletto» e di ciò ne fanno fede gli articoli lusinghieri che gli vennero dedicati dalla stampa milanese. Dopo Milano passò a Bologna, scritturato per il carnevale al Teatro Comunale per l'«Aida» e «Rigoletto».

**MELOCCHI Carlo** — È uno dei migliori bassi oggi in arte, e percorse sin qui una brillantissima carriera.

**SPADAROTTI GIUSEPPE** — Altro baritone. Cominciò nel 1918 a Modena con «Cavalleria» e «Pagliacci».

Seguì poi nella sua carriera con successo, cantando a Bologna, a Brescia (Teatro Grande e Sociale), a Catania, a Palermo ecc. Sarà il Marcello della «Bohème», nella quale emerge in un modo speciale.

**Istituto Provvidenza.** — Per onorare la memoria di S. M. Elena Zuoccoli Direttrice del Collegio della Provvidenza la signora vedova Tiziano D'Orlando offre L. 50, Mons. Tirelli 5, Mons. Vale 5.

**Beneficenza.** — Associazione nazionale Mutilati e invalidi di guerra sez. Udine. — In morte della signora Moretti Maria Tosano, Maria Antonio ed amici 40.

**Congregazione di Carità.** — Antonio Teresa e Anna Carlini, in memoria del loro padre Pietro Carlini lire 100.

**Rifugio Bambin Gesù.** — La signora Maria Giacomelli, nel triste anniversario della morte dell'amato suo figlio Gino 100.

**Società protettrice dell'infanzia.** — Per onorare la memoria del fratello Gino, il dott. Guido e Andreina Giacomelli hanno offerto alla Società Protettrice dell'Infanzia lire 50.

**MODULI** per la richiesta del fabbisogno di benzina sono in vendita presso la **Tipografia D. Del Bianco e figlio** - Via della Posta 42 - Udine.

**IN TRIBUNALE**

**I furti di bandedi.** — Dalle capanne di Braida Bassi, sparirono parecchi bandedi zincati, che cagionarono al Comune un danno di diecimila lire.

Fra gli autori del furto vennero identificati e sorpresi sul fatto il manovale Umberto Stinghetti fu Gio. Batta di anni 47 e la di lui moglie Ernesta Manfredi fu Giovanni di anni 27.

Arrestati l'undici novembre, ieri comparvero dinanzi ai giudici a rispondere per furto qualificato continuato. Il marito è recidivo specifico. Gli imputati tentano la difesa negando, ma i testimoni sono loro sfavorevoli.

Il Pubblico Ministero chiese la condanna ad anni 2 di reclusione; ma il difensore avv. Sartoretti riuscì a diminuire assai la richiesta, avendo il Tribunale condannato i due coniugi a 10 mesi di reclusione.

**Grassazione fantastica**

Fece impressione, mesi or sono, il fatto di quel Raimondo Fattor di Giacomo d'anni 32 da Cervignano, careggiere alle dipendenze della ditta Parco e Gratton trovato legato al proprio carro. Egli era stato a Udine per acquisti in conto della ditta; e dopo aver caricato la merce — circa 7000 lire di alimentari — si era avviato verso Cervignano. Oltrapassato

però Palmanova, il Fattor (raccontò egli) sarebbe stato aggredito da due borghesi e da un ardite, imbavagliato e legato al carro, mentre tutta la merce veniva rapinata.

Sulle prime, nessun dubbio sorse sulla veridicità di tale racconto; ma i dubbi sorsero un po' alla volta, per certe contraddizioni, e il Fattor, messo alle strette, confessò di aver simulato la rapina d'accordo con certo Tolio Bortolo di Lorenzo di anni 23 cocchiere da Cervignano e Luigi Tommasini di Alessandro contadino residente a Sacileto. Scopo della simulazione era quello di impossessarsi della merce e di rivenderla a loro profitto. Tutti e tre furono arrestati.

Il Fattor e il Tommasini sono confessi, mentre il Tolio nega ogni complicità.

Il Tribunale condannò il Fattor a 3 anni e 7 giorni di reclusione; gli altri due, a tre anni.

**CORTE D'APPELLO DI VENEZIA**

**Sentenza confermata.** — Per furto di una vacca a Turello Pietro di Pradamano, certo Virgilio D'Ambrògio d'anni 42 di Mortegliano era stato condannato a nove mesi e il suo «compare» Angelo Pizzo di anni 26 di Povoletto a sette mesi e quindici giorni di reclusione. La Corte confermò la sentenza.

**Altri ladri di bestiame.** — Moschioni Cesare di anni 38 (S. Vito di Tagliamento) condannato per furti di bovini a due anni e 4 mesi di reclusione e due anni d'interdizione dai pubblici uffici; Azzone Sante d'anni 21 di Chiavris condannato ad anni due e mesi 4 di reclusione e 180 lire di multa e Varutti Ugo d. S. Vito di Fagnana condannato per ricettazione ad un anno e 6 mesi e lire di multa, si videro pure confermata dalla Corte la pena Ceolin Sante, da Sammardenchia (Pozzuolo del Friuli) complice dei primi due e che aveva anche rubato per cento proprio ebbe ridotta la pena da tre a due anni di reclusione e lire 900 di multa.

**Studio del Ragioniere Mario Agnoli**

Roma (3) Via 24 Maggio, 46 Roma (3)

Disbrigo pratiche presso le Amministrazioni Centrali dello Stato. Ricupero crediti verso sudditi nemici.

Pratiche di risarcimento danni di guerra.

Recapito in Udine - presso il Rag. Giovanni Ragazzoni - Via Palladio, 17.

**Giuseppe Filipponi**

UDINE - Via Prefettura 6 - UDINE

**MOBILI**

Di lusso e comuni - d'ogni uso e stile

Costruzione solida - Forti ribassi

**UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA**

Sede in MILANO

Filiale in UDINE - Via D. Manin 8

Succursali: BOLOGNA - CATANIA - FIRENZE - GENOVA - NAPOLI - PALERMO - ROMA - TORINO - VENEZIA - ANCONA - CAGLIARI - COMO - FERRARA - MESSINA - PADOVA - PAVIA - PIACENZA - RAVENNA - RIMINI - ROVIGO - SASSARI - SAVONA - SPEZIA - TRENTO - TREVISO - TRIESTE - UDINE - VICENZA.

Concessionaria esclusiva della pubblicità dei seguenti Giornali:

CITTA'	NOME DEL GIORNALE	CITTA'	NOME DEL GIORNALE	CITTA'	NOME DEL GIORNALE
MILANO	Secolo	PALERMO	Giornale di Sicilia	PAVIA	Provincia
"	Sole	ROMA	Corriere del Mattino	PIACENZA	Spulla
"	Organizzazione Econ.	"	Tribuna	"	Libertà
"	Guerin Meschino	"	Messaggero	"	Nuovo Giornale
"	In Tramway	"	Tribuna illustrata	RAVENNA	Adunati
BOLOGNA	Resto del Carlino	TORINO	Rivista degli alberghi	"	Corriere di Romagna
"	Giornale del Mattino	"	Stampa	RIMINI	Corriere Riminese
CATANIA	Corriere di Catania	VENEZIA	Gazzetta del Popolo	"	Asca
"	Giornale dell'Isola	"	Gazzetta di Venezia	ROVIGO	Corriere del Polesine
"	La Sicilia	"	Gazzetta di Venezia	SALSOMADOURA	Il Gazzettino
"	L'azione	"	Lavoro	SASSARI	Nuova Sardegna
FIRENZE	Nazione	"	Sior Tonin Bonagrazia	SAVONA	Ciudadino
"	Nuovo Giornale	ANCONA	Ordine	"	Letimbro
"	Unità Cattolica	"	Corriere Adriatico	SPEZIA	Corriere della Spezia
GENOVA	Caffro	CAGLIARI	Unione Sarda	"	Popolo
"	Cittadino	"	Voce del Popolo	"	Giornale della Spezia
"	Lavoro	COMO	Risveglio dell'Isola	TREVISO	Gazzetta Trevisana
"	Successo	"	Provincia di Como	"	Vita del Popolo
"	Settimana religiosa	FERRARA	L'Ordine	UDINE	Patris del Friuli - Friuli
NAPOLI	Mattino	"	Gazzetta Ferrarese	"	Bandiera Bianca
"	Giorno	"	Provincia di Ferrara	VICENZA	Provincia di Vicenza
"	Roma	"	Rivista	"	Corriere Vicentino
"	Corriere di Napoli	MESSINA	Gazzetta di Messina	TRENTO	Nuovo Trentino
"	Don Marzio	PADOVA	Provincia	"	Libertà
"	Sei Ventidue	"	Difesa del popolo	TRIESTE	Piccolo
"		"	Libertà	"	Picchio della Sera

Agenzia depositaria per le provincie di Udine e Gorizia

**CIOCCOLATO TALMONE AL LATTE**

UDINE - Piazza Umberto I n. 28 - UDINE

Depositario LUIGI CASTAGNOLI

**TOSSE**, catarro, influenza, Bronchite Asme ecc. ridotte rapidamente con

**Pillole Atussis**

L. 3.30 la scatola

Presso tutte le Farmacie - Produttori Malesani Rinaldi e Scapini

Annuncio  
Marte  
INSE  
CRO  
I provve  
Ann  
Nell'ulti  
Anonaria  
guenti pro  
sercenti  
Luigi C  
caffiso a  
miere, ott  
l'esercizio  
Ferdina  
zucchero s  
di chiusur  
Ferrucci  
pasta sop  
ver espos  
5 giorni d  
Noè Bla  
pra calma  
peso dieci  
maso Bui  
per privati  
di chiusur  
enil Spizz  
Batta Co  
L'ediz pe  
vito giorn  
Ebero  
l'esercizio  
di S. Gio  
to abusivo  
ribale per  
grassi, Pie  
per acquis  
mentari, M  
Giorgio di  
a prezzo s  
suti Silvio  
calmire e  
da Pasian  
abusiva di  
spensione.  
Caterina, D  
lia Zilli, T  
sarsa, Luig  
gnotti del  
lato il latte  
prefettizio,  
per vendite  
qualo. Niro  
nuovo per  
neturco se  
giorni chi  
si Teresa,  
avena, ott  
sercizio. M  
formaggio  
giorni di c  
Ernacora  
maggio sop  
di chiusura  
Giorgio di  
sopra caln  
chiusura de